

Qualcuno mi ha suggerito di accompagnarvi tra i resti dei templi dedicati agli antichi e litigiosi dèi greci, disseminati un po' ovunque; altri alla ricerca delle tracce dei popoli che hanno percorso in lungo e in largo la Sicilia: dai greci e cartaginesi ai romani, dagli arabi e normanni agli svevi e spagnoli. Ho pensato anche di farvi visitare le grotte dove ci sono le pitture rupestri, che testimoniano la presenza in Sicilia di cacciatori e raccoglitori già 12 mila anni fa; oppure le splendide località che si affacciano sulle coste, che si spodano per 1.030 chilometri sul Tirreno, sullo Ionio e sul Mar d'Africa. Ho scartato anche le piccole isole, tutte ricercate mete turistiche, e le splendide città di Palermo e Catania.

Insieme scaleremo invece l'Eti-

C'ERANNO SEI UN
GUERNO FORTISSIMO
IL TOMALLO IN CENTRO
CHISTAGANI...



na. Perché questa scelta? Riflettete: un attimo e capirete. È il più alto vulcano d'Europa e uno dei più alti del mondo intero, uno dei due o tre vulcani attivi del nostro continente (gli altri sono Stromboli e un vulcano d'Islanda, che

L'eruzione dell'Etna avvenuta nel 1971. Il vulcano (3.323 metri) è il più alto d'Europa.

recentemente ha fatto parlare molto di sé, perché ha sciolto gran parte di un enorme ghiacciaio). Questo monte è inoltre presente da sempre nella storia e nella leggenda, dimora dei Ciclopi di Polifemo e bocca dell'inferno. Il monte per antonomasia degli arabi conquistatori (ancora oggi l'Etna viene chiamato Mongibello, che significa "monte" più *gebel* che vuol dire ancora "monte in arabo), il monte che con la sua ombra all'alba oscura mezza isola. Insomma una montagna mitica e bellissima.

È un gigante alto oltre tremila metri, non particolarmente cattivo. Spesso brontolone e di terribile aspetto, ma di buon cuore.

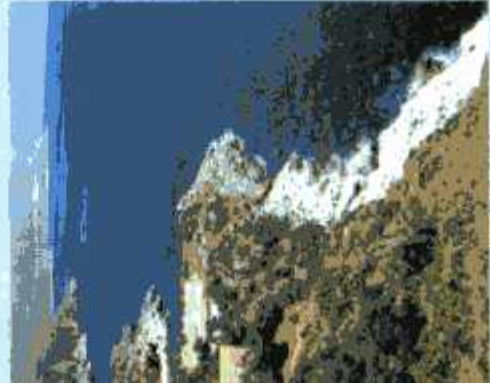
Qualche vittima sulla coscienza e l'ha anche lui, ma ha sempre cercato di evitare stragi. Non si è mai comportato, tanto per capirci, come il suo confratello napoletano, il Vesuvio, che colpisce a tradimento.

Prima di riversare sull'isola la sua valanga di lava, le tonnellate di ceneri e lapilli, l'Etna manda empre dei messaggi ben precisi. Scassau 'a muntagna», la montagna sta eruttando, è il grido d'allarme con il quale da secoli le popolazioni che vivono aggrappate ai suoi fianchi si comunicano le loro apprensioni.

IL CASTAGNO DEI CENTO CAVALLI

Questo grido è riecheggiato anche nel settembre di diciotto anni fa quando esplose quello che gli studiosi chiamano "tappo craterico". In quella circostanza morirono nove escursionisti, che si erano fatti sorprendere dall'improvvisa collera del vulcano. La verità è che si sa ancora poco sul comportamento dei vulcani. Si conosce poco più di quanto sapesse già l'impedocle, un appassionato "vulcanologo" di 2.500 anni fa: e non era molto se lui stesso perse la vita cadendo in un cratere dell'Etna.

La più antica eruzione è quella descritta da Diodoro e avvenne prima della guerra di Troia: costrinse i sicani ad abbandonare la parte orientale della Sicilia per rifugiarsi attorno a Palermo. La



In tratto della costa siciliana, che si snoda per 1.030 chilometri.

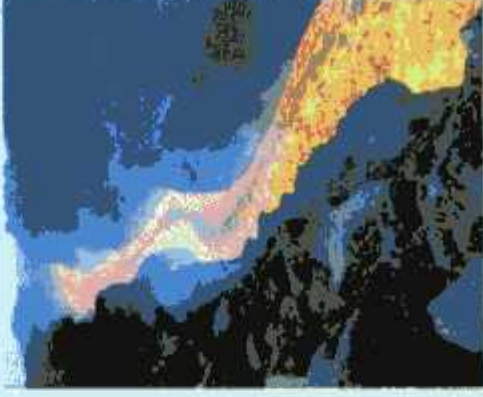


Il teatro greco di Taormina, la città in provincia di Messina, fumosa stazione turistica. A destra: l'Etna come appare da Capo Taormina.



più famosa è quella del 1669: devastò Catania, sono ancora visibili le conseguenze. L'imperatore Federico II si era fatto costruire un grande castello che s'affacciava sul mare: la lava lo circondò e proseguì a lungo dentro l'acqua, tanto che ora la fortezza è lontana più di un chilometro dal mare.

Ma sciamola questa montagna. In basso ci imbattiamo in una zona fertilissima che ospita aranci e mandorli, fichi e melograni, olivi e viti. Andando più in alto, dove il fenomeno delle seconde case non ha ancora invaso il paesaggio, si stende la macchia mediterranea: roverelle e carpini, bagolari e ornelli che, salendo ancora, si uniscono ai castagni i quali, a livelli superiori, coprono quasi totalmente le pendici, anche con eccezionali esemplari come quel "castagno dei cento cavalli" che è considerato il più grande albero mai esistito. Salendo ancora, la foresta cambia nuovamente e appaiono il faggio e il pino larice; e poi si incontra anche l'esile betulla. Un po' ovunque ci sono le colate nere di lava solidificata. Attorno al cratere non ci sono più alberi e arbusti. Ma le meraviglie dell'Etna sono gli spettacoli vulcanici: le grotte laviche, scure e fredde (in alcune c'è addirittura ghiaccio tutto l'anno), le colate fumanti, i crateri, i valloni e le fumarole.



Altra immagine del vulcano con un fiume di lava incandescente.